

I PREADOLESCENTI E L'AMICIZIA

PER GLI EDUCATORI

SENSO

Aiutiamo i nostri PA a riconoscere le dinamiche presenti in quell'esperienza centrale della loro età che è quella dell'amicizia, il veicolo di uscita dall'infanzia.

E vediamo come un oratorio può essere vicino ad un PA, come può aiutarlo e cosa può offrirgli.

METODO

5 passi da fare nei gruppi, distinti per età.

1) TEST: SAI ESSERE UN BUON AMICO?

Un test da far compilare e poi ridistribuire. C'è un punteggio per ogni risposta, che permette di valutare lo stile e lo sguardo che ogni PA ha sull'amicizia.

2) L'AMICIZIA, QUELLA VERA

Un racconto da leggere e discutere insieme.

3) I GENITORI E LE AMICIZIE DI UN PA

Invitare qualche mamma e papà che raccontano e dialogano con i ragazzi su paure e gioie dei genitori davanti alle amicizie dei PA. Meglio che non siano loro genitori, anche se i loro figli sono un po' più grandicelli.

4) IDENTIKIT DI UN AMICO VERO E DI UNO FALSO

Scrivete quelle caratteristiche che i ragazzi indicano essere tipiche di una amicizia sana e una che imbroglia. Valutatele e discutetele mentre vengono espresse.

5) GESU' E LE AMICIZIE DI UN PA

Concludiamo con cosa direbbe Gesù ad un preadolescente che vive la gioia e la fatica dell'esperienza dell'amicizia. Con la presenza del don.

CALENDARIO

GENNAIO

___ *Test*: sai essere un buon amico?

___ *Racconto*: l'amicizia, quella vera.

___ *no incontro*: *ci vediamo sabato sera*

* ___: *serata foto?*: una bella esperienza di amicizia

FEBBRAIO

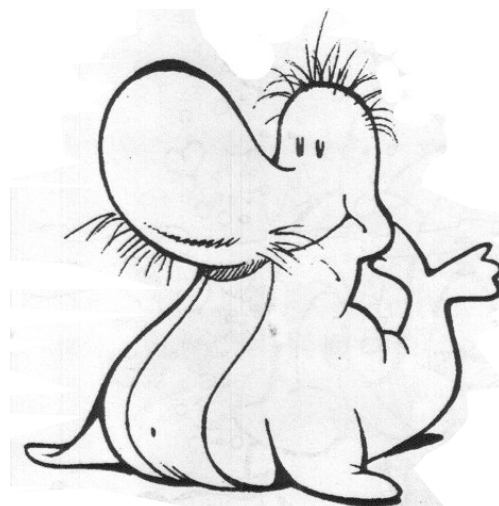
___ *Ospiti*: i genitori e le amicizie di un PA

___ *Lavoro*: identikit di un amico vero e uno falso

___ *Pregghiera*: Gesù e le amicizie di un PA

___ *Carnevale*

* ___? *Uscita PA*



L ' AMICIZIA, QUELLA VERA.



**Uno sguardo dentro una delle piu'
belle avventure della preadolescenza**

GENNAIO

Test. Sai essere un buon amico?

Racconto. L'amicizia, quella vera.

- no incontro: ci vediamo sabato sera -

*sab Una bella esperienza di amicizia. Serata foto camp estate
ore 20.45*

FEBBRAIO

Ospiti. I genitori e le amicizie di un PA

Lavoro. Identikit di un amico vero e uno falso

Pregghiera. Gesù e le amicizie di un PA

Carnevale?

** Ven ? Uscita PA*

Sei capace di avere

*Un test a punti per scoprire le
tue capacità di essere amico vero*

AMICI?

1) QUANDO TI TROVI IN UN GRUPPETTO DI AMICI:

- a) Li punzecchio continuamente con battutine e prese in giro.
- b) Se mi viene in mente uno scherzo o una battuta simpatica, non vi rinuncio
- c) Cerco di essere sereno e attento a tutti

2) SE INCONTRI UNA PERSONA O UN 'GIRO' NUOVO

- a) Me ne sto sulle mie e aspetto che qualcuno mi rivolga la parola
- b) Sono un po' diffidente
- c) Sono io a prendere la parola e a cominciare a entrare in contatto con gli altri

3) QUANDO DISCUTI CON GLI ALTRI

- a) Critico spesso e interrompo chi sta parlando
- b) Mi arrabbio e non ascolto quello che gli altri dicono
- c) Parlo e ascolto, lasciando parlare gli altri

4) QUANDO UN AMICO, UN'AMICA TI CONFIDA QUALCOSA

- a) Ne chiacchiero con leggerezza con gli altri
- b) Se la cosa è piccante, non resisto a tenerla per me e la dico, chiedendo il segreto, ad un amico
- c) La tengo per me

5) SE TI VIENE CHIESTO UN FAVORE CHE PUOI FARE

- a) Non mi piacciono gli scrocconi, e dico di no
- b) Se la persona mi è simpatica la esaudisco
- c) Cerco di fare quello che posso per accontentarla

6) DURANTE IL GIOCO

- a) Faccio di tutto per vincere: nella vita non bisogna mai stare sotto
- b) Se perdo mi arrabbio e tendo a dar la colpa a qualcuno
- c) Cerco di essere leale, apprezzo il bel gioco e se perdo...pazienza

7) SE LA TUA CLASSE E' DIVISA IN GRUPPETTI

- a) Sto col gruppo più forte e peggio per gli altri
- b) Penso che ognuno deve farsi gli affari suoi
- c) Cerco di creare unione e simpatia ogni volta che mi è possibile

8) DURANTE UNA GITA DI GRUPPO O DI CLASSE

- a) Mi appiccico alle orecchie il mio walkman
- b) Sto con i miei amici
- c) So buttarmi nel gruppo, canto, chiacchiero, rido

9) QUANDO UN COMPAGNO FA QUALCOSA

- a) Metto in evidenza gli sbagli e le sconfitte
- b) Minimizzo i meriti del mio compagno
- c) Mi congratulo comunque, mettendo in evidenza il meglio

PER GLI EDUCATORI

- Fate compilare a ciascuno il test
- Fate mettere a ciascuno **una sigla** di riconoscimento, così che gli altri non possono riconoscere chi ha fatto il test
- Raccogliere e poi distribuire a caso i test: nessuno deve avere il proprio.
- **Leggete domanda per domanda e valutate insieme i diversi comportamenti. Chiacchierate nel gruppo. Qui sta il cuore del lavoro.**
- Alla fine della chiacchierata date questo punteggio:
0 PUNTI AD OGNI RISPOSTA A
5 PUNTI AD OGNI RISPOSTA B
10 PUNTI AD OGNI RISPOSTA C
Fatelo segnare acconto alle risposte date e fate fare la somma.
- Se hai raggiunto:
da 80 a 90 punti: *possiedi le qualità per essere un amico su cui si può contare.*
da 50 a 80 punti: *la tua amicizia è sincera, ma hai ancora un po' di strada da fare.*
sotto i 50 punti: preparati a diventare un eremita, oppure sveglia il tuo cuore!
- Raccogliete i test e ciascuno prenda il suo, riconoscendolo dalla sigla.

L'AMICIZIA, QUELLA VERA. ovvero LA STORIA DI UN PREADOLESCENTE FORTUNATO



Era stata una gran bella gita di classe; quei tre giorni avevano entusiasmato la II C. Merito dei prof che avevano organizzato le cose a puntino, distribuendo con abilità il tempo fra chiese, musei e partitine di calcio in piazza S. Croce. Ma di tale furbizia la II C non se n'era accorta, tutta presa com'era dalla bellezza della città e dal gusto di stare insieme.

In quei giorni Piero era stato l'anima della classe; casinista come pochi era subito pronto sia a proporre giochi e canti sia a fare appassionanti domande su come poteva stare in piedi la cupola del Brunelleschi. E così l'aria che tirava in quella classe l'aveva determinata lui. E Piero lo sapeva bene: quante volte il don del suo Oratorio gli aveva detto che con quel suo carattere poteva creare o distruggere amicizia intorno a sé, secondo come ci si metteva.



Tra le cento risate a Piero non era sfuggito un particolare: il volto di Gianni. Anche nei momenti di baldoria più chiassosa o in quelli della più stupita ammirazione per l'arte, lui se ne stava lì, chiuso e inespressivo, come se in quel momento visse su un altro pianeta.

Piero non se ne dava pace: "Perché Gianni è così?" Aveva tentato di tirarlo dentro il suo giro ma non c'era stato niente da fare.

E allora aveva deciso di parlarne con Sabrina.

Sabrina è una ragazza molto sveglia (e pure carina: un paio di terza le ronzano intorno...) e gode la fama di essere una di cui ci si può fidare. Così, durante l'attesa sotto i portici degli Uffizi, mentre la prof stava acquistando i biglietti d'ingresso ai musei, Piero inizia:



"Sabrina, tu che sai tutto di tutti, che ha Gianni?" "Mah, non so.." risponde pronta la ragazza " non parla, non ride, non scherza: che gli sia successo qualcosa in casa?" "No, mia madre e la sua sono amiche è in casa va tutto bene. Ehi, non si sarà mica innamorato per caso?" "Ma no, io me ne sarei accorta subito! E di chi, poi? Paola sta con Gianluca, Giulia con Fabio, ma non ci giurerei ancora per molto, perché in questi giorni sta dando la caccia a.." "Aagh, non cominciare con il tuo "Gossip Girl"! Cosa si può fare, piuttosto?" È tutta la concretezza maschile che viene fuori in Piero..

Sabrina ha un attimo di silenzio, poi dice: "Bisogna parlarci: ci vuole qualcuno che lo conosca bene e di cui lui possa fidarsi".

"Sì, potrebbe farlo Fabio!" propone Piero. "Neanche per sogno ! Cosa potrebbe dire uno che sa solo far casino e ti risponde sempre con le battute? Ti fideresti di uno così?" e così dicendo, Sabrina dimostra che tutte le ragazze potrebbero, se lo volessero, essere già donne a tredici anni. "No, Piero: devi parlargli tu". "Iooo?! E che gli dico ?!" "Beh, uno che si ferma spesso a parlare con i suoi educatori in Oratorio sa bene che cosa dire!" E, seppur perplesso, Piero sa che a quel che decidono le femmine un maschio deve sempre arrendersi.

Il momento buono viene durante il viaggio di ritorno. Gianni era a metà pullman, lontano sia dalle femmine che si mettono sempre davanti sia dal gruppo dei casinisti che avevo occupato il fondo dell'automezzo. Dopo aver cantato a squarciagola per quasi metà viaggio, Piero si fa silenzioso. Un rapido sguardo d'intesa con Sabrina (peraltro intenta a chiacchierare ininterrottamente da 150 chilometri) lo incoraggia e si avvicina a Gianni.

"Posso sedermi qui, Gianni?" Gianni non risponde né sì né no, ma toglie lo zainetto dal posto a fianco. "Che vuoi?" "In questi giorni ti ho visto triste e chiuso" inizia con coraggio Piero "c'è qualcosa che va storto?" "Niente, sto benissimo" (Tutti i preadolescenti dicono così). "Macché! A casa sei allegro, gridi e giochi come noi: adesso no. Che c'è, Gianni?" Silenzio.

Gianni ora alza gli occhi e vede quelli di Piero, attenti, cordiali." C'è che... E' una storia lunga..." "Beh, siamo ancora a Bologna: mancano quasi tre ore a casa. Ti ascolto, se vuoi".

E allora Gianni comincia a raccontare di una brutta storia con gente più grande di lui che aveva conosciuto al Luna Park. Gli avevano fatto provare il motorino (e Gianni ne andava matto) poi aveva preso a uscire con loro. All'inizio non facevano altro che trovarsi al parcheggio e far casino su casino; poi avevano cominciato ad andare in giro a fare scherzi per strada, poi ancora avevano fatto dei danni in una cabina telefonica e ai segnali stradali.



Ma il grosso era venuto dopo: i suoi amici gli avevano dato alcuni giornali porno da far arrivare in III A, poi un pacchetto di sigarette per una loro amica, ripetente in prima; una volta poi, al parcheggio, uno della compagnia accanto si era avvicinato e aveva chiesto se volevano 'roba buona'. Qualcuno, ridendo, lo aveva seguito dietro il cassonetto delle immondizie: e lui si era spaventato moltissimo, e aveva deciso di uscire da quel giro, ma era troppo dentro, e adesso non sapeva più cosa fare ora che tornava a casa...



Gianni si era sfogato e Piero l'aveva ascoltato a lungo, senza curiosità, ma con molta attenzione. Per Gianni quella era una esperienza inaspettata e bellissima; era la prima volta che gli capitava di sentirsi ascoltato così: ma dove aveva imparato a farlo, Piero?

A questo punto Piero dice serio serio: "C'è una sola cosa da fare: uscire dal giro e farlo di corsa" "E come faccio? Ci sono troppo dentro! E se mi minacciano?"

"Allora bisogna parlarne coi tuoi genitori" incalza Piero "Coi genitori? Ma non capiscono queste cose: e chissà cosa mi fanno!" "E con chi devi parlare: io posso solo ascoltarti, loro sanno come aiutarti. Beh, facciamo così: domani pomeriggio facciamo un salto in Oratorio e parliamone con il don. Lui saprà dirti come aprire il discorso coi tuoi. OK?"

Al sorriso smagliante di Piero, Gianni non sa dire di no: "OK" risponde rassicurato.

"A proposito: io starò con la bocca cucita con gli altri!" conclude Piero, mentre ha già adocchiato una lattina di coca che gli amici dietro si stanno passando.

Gianni lo guarda, mentre Piero si sta azzuffando per un sorso di bibita, con gli altri in fondo al pulman. Non sa dire bene perché, ma si sente un pre-adolescente fortunato.

PER GLI EDUCATORI

PER IL LAVORO DI GRUPPO

1) Piero e Sabrina sono due normalissimi PA: eppure hanno qualcosa di speciale. Ripercorri il testo e sottolinea cosa c'è di speciale nel loro modo di fare.

2) I rapporti fra noi PA: cosa ti piacerebbe che non fosse solo nel racconto, ma anche nella normale vita dei PA. Quali sono le cose che apprezziamo di più nello stare insieme fra PA ?

3) I rapporti fra i PA: prova a indicare i più grossi ostacoli nel realizzare buoni rapporti fra noi PA.

4) Gli adulti (genitori, prof, educatori, don, suora...): qual è, secondo te, il loro ruolo giusto fra i PA ?

5) L' Oratorio e noi PA: come potrebbe un Oratorio come il nostro aiutare a vivere rapporti di qualità fra noi PA ?

I PREADOLESCENTI E L'AMICIZIA

Note per i genitori invitati a chiacchierare con i ragazzi

- 1) Anzitutto grazie di aver regalato a questi preadolescenti (PA) una vostra serata.
- 2) Lo **SCOPO** è quello di far percepire ai PA che il **mondo degli adulti, in particolare quello dei genitori, è attento a cosa sta accadendo tra le loro amicizie. E sa vedere lontano.**
- 3) Presentatevi, raccontatevi un po' perché non vi sentano 'maestri, ma 'testimoni'.
- 4) In particolare:
 - Mettete in evidenza gli **aspetti positivi** di questo loro aprirsi ad amicizie e compagnie: è il segno della loro progressiva crescita, della conoscenza del mondo e della propria interiorità. Questo partire in positivo permette loro di non sentirsi in 'libertà vigilata', accompagnanti da sospetto più che dall'attenzione. Sono gelosi dei loro 'giri'.
 - Raccontate come avete vissuto voi il tempo delle amicizie nella vostra preadolescenza (...lontana; molto lontana.). O come avete vissuto da genitori quello dei vostri figli (senza infangarne l'immagine...).
 - Mettete pure in evidenza **cosa ad un genitore piacerebbe che succeda nelle amicizie** dei figli PA.
 - A questo punto -a questo punto sì- **evidenziate timori, rischi e preoccupazioni** che un adulto vede e vive a proposito delle amicizie dei PA. Evidenziate pure. Voi vedete più in là di loro. E non rinunciate a questo.
- 5) Chiedete loro quali difetti vedono in noi adulti a proposito: e quali pregi apprezzate. Difficilmente loro faranno **domande**; ma voi sollecitatele e non sottraetevi ad esse.
- 6) Il **METODO**: la **chiacchierata**, il **racconto** in piccoli gruppi (6-10 ragazzi/e), messi in cerchio. Il tutto si esaurirà in circa 3/4 d'ora. Grazie!

il don, gli educatori e le educatrici

Dammi tre parole

Tre parole di gesu' sull'amicizia tra
preadolescenti

Dal vangelo di Giovanni (Gv 15,12-17)

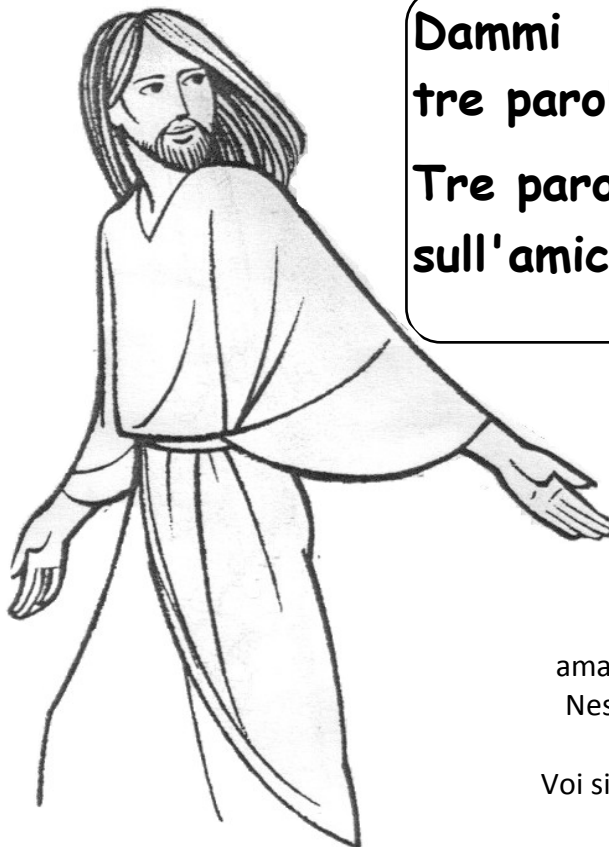
Il mio comandamento è questo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: morire per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate quello che io vi indico. Io non vi chiamo più schiavi, perché lo schiavo non sa cosa fa il suo padrone. Io vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto sapere tutto quello che ho udito dal Padre mio. Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto che dura sempre. Allora il Padre vi darà tutto quello che chiederete nel mio nome. Questo io vi comando: amatevi gli uni gli altri.

*L'AMICIZIA MI FA BENE?
SOLO SE MI FA MEGLIO!*

*Ciao!
METTERSI A SERVIZIO,
MAI USARE*

*NELLA BELLEZZA
DELL'AMICIZIA
IMPARATE AD AMARE*

*E' il cuore di tutto:
IO HO INVENTATO PER VOI
L'AMICIZIA*



**Dammi
tre parole**

CP Madonna del Pilastrello
GRUPPO PREADOLESCENTI

Tre parole di Gesù sull'amicizia tra preadolescenti

ALLELUIA

*Passeranno i cieli, passerà la terra
la sua Parola non passerà
Alleluia alleluia!*

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 15,12-17)

Il mio comandamento è questo:
amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi.
Nessuno ha un amore più grande di questo:
morire per i propri amici.
Voi siete miei amici, se fate quello che io vi dico.
Io non vi chiamo più schiavi,
perché lo schiavo non sa cosa fa il suo padrone.
Io vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto sapere
tutto quello che ho udito dal Padre mio.
Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi,
e vi ho destinati a portare molto frutto,
un frutto che dura sempre.
Allora il Padre vi darà tutto quello che chiederete nel mio nome.
Questo io vi comando: amatevi gli uni gli altri.

La prima parola di Gesù

**Io non vi chiamo schiavi.
Io vi ho chiamati amici.**

Signore, tienimi lontano dalla tentazione
di sfruttare un'amicizia
con chi va bene a scuola,
con chi ha una madre che prepara merende colossali,
con chi ha una famiglia che lascia fare quello che vogliamo,
con chi è ricco, ha un sacco di cose, sa farsi valere sempre.

Signore aiutami a dire le parole vere dell'amicizia:
"conta su di me", "posso aiutarti, se vuoi"
"ti sono vicino", "sono contento di essere tuo amico".

Signore aiutami a non sbriciolare l'amicizia
con la volgarità e con il pettegolezzo.
Aiutami a cementarla con il silenzio su ciò che è intimo,
con la parola chiara quando si sbaglia strada.

Signore aiutaci a vivere l'amicizia come l'hai vissuta tu:
un servizio per il bene dell'altro.

**Il segreto della
parola "CIAO!"**



La seconda parola di Gesù

**Io vi ho destinati a portare molto frutto,
un frutto che dura sempre.**

Cresce il seme nel giardino della vita,
cerca di diventare stelo forte,
e fiore profumato e frutto saporito.

Attende l'acqua per sbocciare.

La fredda pioggia d'inverno bagna la terra e la rende gelida e dura:

'Non è questa l'acqua che mi fa sbocciare'.

Una abbondante innaffiata, alternata a giorni di incuria:

'Non è questa l'acqua che mi fa sbocciare'.

L'acqua del secchio, che ha pulito il rozzo pavimento,
gettata con noncuranza sull'aiuola:

'Nemmeno questa è questa l'acqua che mi fa sbocciare'.

Cosa fa germogliare il seme?

Cosa lo rende stelo forte, fiore profumato, frutto saporito?

Solo la pioggia discreta di primavera,

la mano saggia che dosa l'acqua e non la fa mancare.

la terra scura che la trattiene nel suo grembo.

Solo così quell'acqua fa germogliare il seme

e lo rende stelo forte, fiore profumato, frutto saporito.

Per rendere il mondo un giardino.

**UN' AMICIZIA
FA BENE SOLO
SE MI FA
MEGLIO**



**Un amicizia
non è la vita
Ma svela
il BELLO della vita**

La terza parola di Gesù

**Il mio comandamento e' questo: amatevi gli uni gli
altri come io ho amato voi.**

Ho bisogno della zattera dell'amicizia
per giungere alla terra della gioia.

Ho bisogno della zattera della amicizia
per scoprire quanto è forte e bello
il mare della vita.

Ho bisogno della zattera dell'amicizia
per provare la difficile arte della
navigazione in mare aperto.

Grazie perché tu, Gesù
hai inventato una zattera così.

Grazie perché attraverso l'amicizia
-preziosa come l'aria per un ragazzo-
ci sveli il bello della vita:

dare il meglio di noi per il bene dell'altro.

TI RINGRAZIO MIO SIGNORE

Amatevi l'un l'altro come Lui amato noi:

e siate per sempre suoi amici;

e quello che farete al più piccolo di voi,

credete l'avete fatto a Lui.

***Ti ringrazio mio Signore e non ho più paura
perché, con la mia mano nella mano degli amici miei,
cammino tra la gente della mia città,
e non mi sento più solo;
non sento la stanchezza, guardo dritto avanti a me
perché sulla mia strada ci sei tu.***

Se amate veramente perdonatevi tra voi:

nel cuore di ognuno ci sia pace;

il Padre che è nei cieli vede tutti i figli suoi

con gioia a voi perdonerà.

Sarete suoi amici se vi amate fra di voi

e questo è tutto il suo vangelo;

l'amore non ha prezzo, non misura ciò che dà:

l'amore, confini non ne ha.

